

MAROSTICA: MAGICA SERATA DEDICATA ALLA GRANDE MUSICA

Entusiasmo alle stelle per il numerosissimo pubblico che ha seguito il concerto dell'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin" di Cavarzere

Una splendida serata che ha brillato soprattutto per l'eccezionale qualità delle esecuzioni e l'altissimo livello artistico degli interpreti: questo il tenore dei commenti "a caldo" del foltissimo pubblico che non ha voluto mancare al Concerto Lirico Sinfonico tenutosi venerdì scorso a Marostica. Davvero notevole il colpo d'occhio offerto dal meraviglioso salotto a cielo aperto della Piazza degli Scacchi gremita di spettatori che, con entusiasmo, hanno applaudito le magistrali esecuzioni proposte dall'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin": ben 110 esecutori che, sotto l'accurata e trascinante direzione del M° Renzo Banzato, hanno proposto le pagine più affascinanti di Mozart, Donizetti, Rossini, Verdi, Bizet, Puccini, Mascagni e Strauss.

Meritati consensi per il basso Luca Gallo (applauditissimo, insieme al coro, nella briossissima "Cavatina di Dulcamara" da "L'elisir d'amore" di Donizetti, presentata con acuta ironia e doti da consumato attore, preceduta da una trascinante e sagace interpretazione della "Calunnia" da "Il Barbiere di Siviglia" rossiniano) e per il tenore Sergio Panajia (che ha entusiasmato il pubblico dapprima con la canzone del Duca di Mantova da "Rigoletto" e successivamente con "Nessun dorma" da "Turandot" di Puccini).

Il soprano Miranda Bovolenta ha riscosso una meritatissima ovazione proponendosi nella impegnativa aria con la quale Violetta conclude il Primo Atto di Traviata: si tratta in realtà di ben quattro momenti costruiti secondo il tipico schema scena-cantabile-scena-cabaletta, che si succedono senza soluzione di continuità (precedentemente introdotti dal brillante coro "Si ridesta in ciel l'aurora"); la solista è riuscita a passare magistralmente e senza alcuna difficoltà dal dolcissimo cantabile "Ah, fors'è lui" ai virtuosismi e alle più belcantistiche agilità nella cabaletta "Sempre libera" (da segnalare i puntuali e pregevoli interventi vocali di Alfredo affidati al tenore Panajia). Esemplare gusto interpretativo e appropriata morbidezza vocale hanno segnato anche l'aria "Un bel di vedremo" da "Madama Butterfly" di Puccini, proposta dal soprano con notevole intensità espressiva, complice un'orchestra che l'assecondava in ogni più piccola sfumatura.

I tre solisti, che hanno evidenziato notevoli doti anche nella recitazione (come nel duetto fra basso e soprano "Là ci darem la mano", dal "Don Giovanni" mozartiano preceduto dal recitativo "Alfin siam liberati"), si sono poi uniti al coro e all'orchestra in una toccante interpretazione della "Preghiera" dal "Mosè" di Rossini.

L'orchestra, che vanta tra i propri componenti solisti di assoluto prestigio nel panorama musicale nazionale, ha incantato il pubblico dapprima con l'esecuzione della spumeggiante ouverture dalla "Carmen" di Bizet e quindi con gli incalzanti ritmi del celebre valzer "Sul bel Danubio blu" di J. Strauss II (dove il direttore è riuscito a far ottimamente emergere le frequenti variazioni agogiche e dinamiche del brano, composto per il carnevale viennese del 1867).

Successivamente all'orchestra si è aggiunto il coro, che è stato molto apprezzato inizialmente con "Gli aranci olezzano" da "Cavalleria Rusticana" (dove sono emersi la compattezza, l'omogeneità e il bel colore che contraddistinguono ogni sezione della compagine vocale) e quindi nelle grandi pagine corali verdiane: "Vedi le fosche notturne spoglie" da "Il Trovatore" (con l'inserimento nell'organico orchestrale di una coppia di incudini, come indicato dal "Cigno di Busseto"), il maestoso e possente "Gli arredi festivi" dal "Nabucco" e soprattutto "Va, pensiero" che è stato proposto con grande afflato e accurato fraseggio.

Il gran finale ha visto i professori d'orchestra, coristi e solisti uniti in una vivace esecuzione del "Brindisi" da "La Traviata" di G. Verdi, cui hanno fatto seguito le vivaci note della "Radetzky-

Marsch” di J. Strauss I, scandita e accompagnata dal gioioso battito delle mani da parte del pubblico, che al termine del concerto si è prodotto in numerose richieste di bis.

Il concerto, organizzata dall’Amministrazione Comunale di Marostica in collaborazione con l’Associazione Pro Marostica e il Comitato del Centro Storico entro le Mura di Marostica, ha visto la presenza dell’intera giunta comunale, del sindaco Gianni Scetto (che, dopo essersi complimentato con il M° Banzato per l’alta qualità delle esecuzioni, ha consegnato alcuni omaggi ai protagonisti della serata), nonché dello scrittore e saggista Andrea Gasner.

P.F.